

Relazione sul governo societario ed informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina

(art. 124-bis, D.Lgs 58/1998, art. 89-bis, Regolamento Emittenti – delibera Consob 14/5/1999, n. 11971 e Sez. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana)

La presente relazione è disponibile su internet all'indirizzo www.emak.it

SOMMARIO

Premessa	pag. 3
Introduzione	pag. 4
(1) Informazione sugli assetti proprietari	pag. 4
(2) Consiglio di Amministrazione Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione Direzione e coordinamento	pag. 8
(3) Rappresentanza della società Attribuzione di poteri nell'ambito del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
(4) Nomina degli Amministratori	pag. 14
(5) Remunerazione degli Amministratori	pag. 14
(6) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 15
(7) Sistema di controllo interno	pag. 16
(8) Trattamento delle informazioni privilegiate Internal dealing	pag. 18
(9) Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate	pag. 19
(10) Sindaci	pag. 20
(11) Rapporti con investitori istituzionali	pag. 22

Allegati:

Regolamento assembleare (2 febbraio 2001)	pag. 24
Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e Comitati	pag. 29
Tabella 2: Funzionamento del Collegio Sindacale	pag. 30
Tabella 3: Osservanza delle prescrizioni su <i>governance</i> ed <i>investor relations</i>	pag. 31
Curricula vitae degli Amministratori di EMAK	pag. 32

Premessa

La presente relazione illustra le principali regole e procedure in cui si concretizza il sistema di direzione e controllo di EMAK S.p.A., con particolare riferimento alla composizione, alle competenze ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

E' stata predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 124-bis, D.Lgs 58/1998, ed art. 89-bis, Regolamento Emittenti, per delibera Consob n. 11971/99. Costituisce al tempo stesso adempimento delle prescrizioni di Borsa Italiana (Istruzioni al Regolamento dei Mercati: Sezione IA.2.6.).

La presente relazione è aggiornata alla data del 26 marzo 2008, quando essa è stata esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sarà resa disponibile ai Soci ed al pubblico nei termini prescritti presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito www.emak.it. Dell'avvenuta pubblicazione sarà dato avviso, con comunicato ex art. 66, comma 2, RE.

Nel documento avanti esteso, ogniqualvolta si farà riferimento al "Codice di Autodisciplina", si dovrà intendere il "Codice di Autodisciplina" approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* istituito presso Borsa Italiana.

Le indicazioni tra parentesi, a margine di ogni procedura attivata dalla Società, si riferiscono ai principi, ovvero ai criteri applicativi del Codice, ai quali detta procedura intende fare riferimento.

Introduzione

Fin dal 2001, EMAK S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina. Ha statuito l'adeguamento all'attuale versione del Codice con proprie deliberazioni del 14 novembre 2006 e del 27 marzo 2007; fornisce evidenza delle modalità di effettivo adeguamento, con riferimento allo stato attuale, nella presente relazione. Laddove la Società si discosti dalle prescrizioni del Codice, ne riferisce qui per specifici punti, indicandone le ragioni.

* * * * *

Talune importanti previsioni di *governance* societaria di EMAK sono state adeguate alle novellate disposizioni dei DD.LLggss 262/2005 e 303/2006 (c.d. legge a tutela del risparmio) in sede di Assemblea straordinaria dei Soci, svoltasi in data 27/4/2007, allorché si è intervenuti sui seguenti punti principali:

- meccanismi di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Alcune modifiche di dettaglio sulle disposizioni statutarie di nomina di Amministratori e Sindaci, ispirate dai regolamenti emanati da Consob nel maggio 2007, verranno sottoposte all'esame dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2007.

(1) Informazione sugli assetti proprietari

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è di nominali euro 7.189.910, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 27.653.500 azioni da nominali euro 0,26 cadauna.

Tutte le azioni sono della medesima categoria ordinaria, vengono negoziate al MTA e incorporano uguali diritti.

Alla data della presente relazione, EMAK non ha emesso strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento dei titoli EMAK, non esistono limiti al loro possesso, né è prevista la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della presente relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs 58/1998 e delle altre informazioni comunque disponibili alla Società, risultano possedere, direttamente od

indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Azionista	n. azioni	valore nominale tot.	Percentuale sul CS
YAMA s.p.a.	20.542.500	5.341.050	74,285%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

EMAK non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non sono in essere piani di *stock option*, di modo che l'eventuale partecipazione azionaria dei Dipendenti è in assoluto priva di particolarità, specificamente con riguardo all'esercizio dei diritti di voto.

f) Eventuali restrizioni al diritto di voto

Non sono previste restrizioni di alcun tipo ai diritti di voto spettanti agli Azionisti.

g) Patti tra Azionisti

Alla data della presente relazione, EMAK non è al corrente di accordi tra Soci, rilevanti ex art. 122, D.Lgs 58/1998.

h) Norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione degli Amministratori, nonché alle modifiche di statuto.

Le disposizioni che attualmente disciplinano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono raccolte nell'articolo 12 del vigente statuto sociale, che si riporta integralmente qui di seguito.

<<Art. 12.

La società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da un numero di membri variabile tra nove e quindici.

Gli Amministratori possono essere nominati per non più di tre esercizi e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi, un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998.

Il venir meno dei requisiti, ivi compresi quelli di indipendenza, determina la decadenza dell'amministratore.

Qualora per dimissioni o altra causa venga meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio si intende decaduto e dovrà essere convocata l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste,

uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale minima del capitale sociale stabilita dalla normativa applicabile. Qualora detta normativa stabilisca una discrezionalità tra un minimo ed un massimo, si applicherà la soglia minima più elevata.

Ogni Azionista, gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122, D.Lgs 58/1998, il Soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs 58/1998 non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in un numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:

- (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;*
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti;*
- (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.*

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

- 1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero dei voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;*
- 2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore nella persona del candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.*

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella minima richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste, così come non si applicano nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di Amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.>>>

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non è depositario di alcuna delega per l'aumento del capitale sociale ex art. 2443, c.c., né per l'emissione di strumenti partecipativi.

L'Assemblea dei Soci ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con sua deliberazione del 27 aprile 2007, ad acquistare e vendere azioni proprie, con le finalità,

secondo le modalità e nei limiti da Essa stabiliti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a acquistare azioni proprie, nel rispetto delle leggi (in particolare di quanto previsto dall'art. 132, D.Lgs 58/1998, e dall'art. 144-bis, RE), fino ad un massimo di 1.200.000 azioni, corrispondenti al 4,339% del capitale sociale, ad un prezzo non inferiore a quello di riferimento rilevato il giorno precedente ciascuna operazione presso il sistema telematico della Borsa Valori, diminuito del 20%, né superiore al medesimo prezzo di riferimento aumentato del 20%.

l) Clausole di change of control

EMAK non ha stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, si modifichino in maniera sostanziale o si estinguano, in caso di cambiamento del suo controllo societario.

m) Indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa od in caso di offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente relazione, non sono vigenti tra EMAK ed i suoi Amministratori accordi che prevedano in favore di questi ultimi indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa od in caso di offerta pubblica di acquisto.

(2) Consiglio di Amministrazione
Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione
Direzione e coordinamento

Secondo quanto previsto dall'art. 12 del vigente statuto Sociale, EMAK è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero variabile di membri da nove a quindici, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione alcuna, tranne quelli attribuiti tassativamente dalla legge all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è formato da tredici membri, è stato nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27/4/2007 ed ultimerà il suo mandato con l'approvazione del bilancio dell'esercizio in chiusura al 31.12.2009; è così composto:

Giacomo Ferretti:	Presidente ed Amministratore delegato
Aimone Burani:	Vice Presidente ed Amministratore delegato
Fausto Bellamico:	Amministratore delegato
Carlo Baldi:	Consigliere non esecutivo
Luigi Bartoli:	Consigliere non esecutivo
Paola Becchi:	Consigliere non esecutivo
Giuliano Ferrari:	Consigliere non esecutivo
Ivano Salsapariglia:	Consigliere non esecutivo
Vilmo Spaggiari:	Consigliere non esecutivo
Guerrino Zambelli:	Consigliere non esecutivo
Ivano Accorsi:	Consigliere Indipendente
Andrea Barilli:	Consigliere indipendente
Gian Luigi Basini:	Consigliere Indipendente

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione di EMAK sono stati candidati dal socio di controllo Yama s.p.a. Si precisa che, al tempo della loro elezione, lo statuto ancora non prevedeva la nomina mediante il meccanismo delle liste.

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori sono descritte in allegato alla presente relazione, a pagina 32.

In base alle indicazioni di Borsa Italiana, si enunciano di seguito, con riferimento alle informazioni in possesso di EMAK ed alle indicazioni fornite dagli interessati, le cariche di rilievo ricoperte, nel corso dell'esercizio 2007, da ciascuno dei Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (1.C.2.).

Sono Consiglieri di amministrazione della società finanziaria YAMA S.p.A., con sede in Reggio Emilia, controllante di EMAK: Luigi Bartoli, Paola Becchi, Giacomo Ferretti, Aimone Burani, Guerrino Zambelli e Vilmo Spaggiari.

Carlo Baldi, non esecutivo, è Consigliere di amministrazione della società quotata "BOLZONI s.p.a." (MTA – STAR) e componente del collegio sindacale delle seguenti società finanziarie: Brevini Group S.p.A. (Reggio Emilia) e Prefin S.p.A. (Reggio Emilia). Di quest'ultima, in particolare, è presidente del collegio sindacale. Carlo Baldi è altresì presidente del collegio sindacale delle seguenti società di rilevante dimensione: Predieri Metalli S.p.A. (Reggio Emilia), Smalticeram – Unicer S.p.A. (Castellarano – RE) e C.S.F. Inox S.p.A. (Montecchio Emilia). E' altresì Sindaco effettivo di Brevini Power Transmission S.p.A. (Reggio Emilia). E' Presidente del Consiglio di Amministrazione di Città delle Scienze s.p.a. (Parma).

I Consiglieri Fausto Bellamico, Giuliano Ferrari, Ivano Salsapariglia, Ivano Accorsi, Andrea Barilli e Gian Luigi Basini non rivestono alcuna carica in altre società aventi le caratteristiche di rilevanza sopra richiamate.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito il criterio che fissa il numero massimo di incarichi che un Consigliere di amministrazione può ricoprire in altre società, al fine di salvaguardare la significatività del suo apporto di attività e di conoscenze in EMAK (1.C.3.). L'Assemblea di EMAK non ha previsto esimenti per gli Amministratori al divieto di attività in concorrenza con la Società (art. 2390, c.c.).

Alla luce dei criteri indicati dalle Autorità, si precisa che dei tredici membri che compongono l'attuale Consiglio di Amministrazione di EMAK, tre soltanto sono esecutivi, in quanto ricoprono cariche direttive nella Società (Giacomo Ferretti, Aimone Burani e Fausto Bellamico). I restanti dieci Consiglieri si qualificano non esecutivi; il loro apporto alle decisioni è dunque decisivo (2.P.1. – 2.P.3.)

Tre Consiglieri non esecutivi si qualificano ulteriormente come indipendenti (Andrea Barilli, Ivano Accorsi e Gian Luigi Basini), avendo i requisiti prescritti dall'art. 148, comma terzo, D.Lgs 58/1998, ed al contempo trovandosi in linea con i criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina (3.C.1.). Con riferimento a questi ultimi, interpretati ed applicati avuto riguardo alla sostanza più che alla forma, si ricorda che non appare di norma indipendente un amministratore:

- a) se, direttamente od indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari od interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo od un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con

altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

- c) se, direttamente od indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero è o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia la carica di Amministratore;
- g) se è socio od Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il numero dei Consiglieri indipendenti è in linea con i requisiti di appartenenza di EMAK al segmento STAR del MTA. Il Consiglio di Amministrazione lo considera numero adeguato per assicurare la propria corretta funzionalità (3.P.1.). Il contributo degli Indipendenti all'attività del Consiglio si esprime nella partecipazione, caratterizzata da autorevolezza e professionalità, alle discussioni ed alle decisioni collegiali e nella partecipazione ai Comitati (formati esclusivamente da loro).

L'effettiva indipendenza dei Consiglieri così qualificati è valutata annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione (3.P.2. e 3.C.4.). I criteri seguiti per la verifica sono stati approvati dal Collegio Sindacale (3.C.5.).

I Consiglieri indipendenti, nell'ambito dell'attività dei Comitati, si riuniscono sistematicamente in assenza degli altri Consiglieri (3.C.6.).

Si precisa che gli Amministratori, di norma e salvo circoscritti casi oggettivi di necessità od urgenza, vengono preventivamente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli Amministratori vengano periodicamente aggiornati sulle innovazioni normative rilevanti per il corretto funzionamento della Società (2.C.2).

Il Consiglio di Amministrazione, ha istituito, con formale deliberazione, due Comitati, allo scopo di acquisire, nei rispettivi ambiti, il loro apporto propositivo e consultivo (5.P.1.). Si tratta del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la remunerazione. Sono entrambi composti di tre membri nelle persone dei tre Consiglieri indipendenti.

Ogni Comitato dispone di un proprio regolamento e verbalizza sistematicamente lo svolgimento delle proprie riunioni. Ha facoltà di accedere presso la Società ed il gruppo alle informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti, nonché avvalersi a propria discrezione di consulenti esterni. La partecipazione di soggetti esterni alle riunioni dei Comitati è possibile solo su invito del Comitato ed in relazione a specifici punti in discussione (7.C.4.). Partecipa sistematicamente di diritto alle riunioni dei Comitati il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro Sindaco da Questi designato (5.C.1. e 8.C.4.).

EMAK s.p.a. si trova sottoposta al controllo (art. 93, D.Lgs 58/1998) della società YAMA s.p.a., che detiene la stabile maggioranza delle sue azioni e che designa, a sensi di legge e di statuto, i suoi Organi sociali. Il Consiglio di Amministrazione di EMAK, per altro, dà atto di assumere le proprie scelte strategiche ed operative in autonomia rispetto alla società controllante. Il Consiglio di Amministrazione di EMAK valuta in particolare la propria composizione idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi idonea a perseguire prioritariamente l'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti (3.C.3.).

Nel corso dell'esercizio 2007 si sono svolte sette riunioni del Consiglio di Amministrazione (1.P.1). Ne sono al momento previste otto per l'esercizio corrente.

(3) Rappresentanza della Società.

Attribuzione di poteri nell'ambito del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale vigente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha poteri di rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento del Presidente, tali poteri sono attribuiti al Vice Presidente.

Nell'attribuire le deleghe a taluni Amministratori, il Consiglio, nella riunione del 15 maggio 2007, ha disposto che permangano nella propria esclusiva competenza collegiale le seguenti attività (1.C.1):

- (a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo;
- (b) esaminare ed approvare il budget annuale della Società e del gruppo;
- (c) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse;
- (d) esaminare ed approvare la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale e semestrale ed il progetto di bilancio della Società e del gruppo e così valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (e) attribuire e revocare le deleghe nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- (f) determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché suddividere il compenso globale eventualmente stabilito dall'assemblea tra i singoli membri del Consiglio;
- (g) esaminare ed approvare preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilire criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- (h) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, quando istituiti;
- (i) nominare e revocare, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis, D.Lgs 58/1998;
- (j) nominare e revocare, uno o più soggetti preposti al controllo interno, fissandone i compiti ed i poteri;
- (k) riferire agli azionisti in assemblea;
- (l) deliberare l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento, l'assoggettamento a vincolo ipotecario di beni immobili e di diritti reali immobiliari; deliberare la stipula e l'estinzione di contratti di locazione finanziaria immobiliare;
- (m) deliberare l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento, l'affitto di aziende, di rami aziendali, di partecipazioni in altre società, di marchi e brevetti, nonché il trasferimento di tecnologia;
- (n) designare il Direttore Generale, su proposta degli Amministratori delegati;
- (o) esercitare tutte le restanti attribuzioni non delegabili per legge o per statuto.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto vigente, il Consiglio di Amministrazione, in data 15/5/2007, ha nominato tre Amministratori delegati, definendo per ciascuno di essi i poteri, i limiti, le modalità e le funzioni di rappresentanza connessi all'esercizio del rispettivo incarico.

Al Presidente, sig. Giacomo Ferretti, ed al Consigliere Fausto Bellamico, quest'ultimo al contempo Direttore Generale, sono attribuiti, disgiuntamente tra loro, ampi poteri delegati nelle funzioni produttiva, commerciale, risorse umane e finanziaria, per compiere ogni atto di ordinaria e straordinaria amministrazione rientrante nell'oggetto sociale, nei limiti e con le riserve di cui alla delibera del 15/5/2007, più sopra richiamata.

La scelta di riservare poteri delegati al Presidente del Consiglio di Amministrazione risponde all'esigenza di valorizzare la professionalità che questi sa esprimere; il Consiglio di Amministrazione ritiene che tale scelta non pregiudichi in alcun modo l'equilibrata attribuzione delle competenze, fortemente ed in vario modo ripartite tra i tre Consiglieri Esecutivi (in particolare in favore dell'Amministratore delegato Fausto Bellamico), né possa in alcun modo compromettere l'avvertita esigenza di condividere collegialmente i flussi informativi e di alimentare la dialettica delle decisioni (2.P.4 e 2.P.5). Per i motivi appena illustrati, il Consiglio di Amministrazione, su conforme ed unanime parere del Comitato per il controllo interno, ha ritenuto non ricorrenti i presupposti che suggeriscono la nomina di un *lead independent director* e comunque, in riferimento al concreto svolgersi della propria attività, non necessario provvedervi (2.C.3).

Al Vice Presidente, Aimone Burani, sono delegati ampi poteri prevalentemente in ambito finanziario ed organizzativo.

I poteri di stipula di contratti di affidamento bancario, di linee di credito a medio e lungo termine e di stipula di contratti di mutuo non ipotecario sono conferiti, senza limiti di importo, ai tre Amministratori delegati, con firma congiunta di almeno due di essi.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi ratificato l'attribuzione di deleghe ai Dirigenti della Società, specifiche per l'ambito delle competenze di ciascuno.

Durante le riunioni consiliari, con periodicità almeno trimestrale, gli Amministratori delegati sistematicamente relazionano il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Nel corso dell'esercizio 2007, gli Amministratori delegati si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la gestione ordinaria dell'attività, rimettendo preventivamente le materie di maggiore significatività e rilevanza sotto l'aspetto patrimoniale, economico e finanziario, all'esame ed alla decisione del Consiglio di Amministrazione.

(4) Nomina degli Amministratori

A seguito delle modificazioni approvate in occasione dell'assemblea del 27/4/2007, lo statuto attualmente vigente prevede per il Consiglio di Amministrazione – all'art. 12 - la nomina mediante voto di lista, in conformità alle disposizioni introdotte dai DD.LLggss 262/05 e 303/06.

La soglia di qualificazione richiesta per la presentazione delle liste è quella prevista dalla normativa ed annualmente confermata da Consob. In relazione all'attuale valore di capitalizzazione, è attualmente fissata al 2,5% del capitale sociale.

A sensi di statuto, le liste devono essere presentate con anticipo di quindici giorni rispetto alla data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, opportunamente corredate con la descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati (6.P.1.). Tutte le relative informazioni sono rese disponibili - nei termini prescritti - ai Soci ed al Pubblico, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito www.emak.it (6.C.1.)

Le specifiche previsioni che disciplinano la nomina del Consiglio di Amministrazione sono contenute nell'art. 12 del vigente statuto sociale, integralmente riportato al precedente paragrafo (1), lett. h) ed al quale si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene necessario costituire al proprio interno un Comitato per le proposte di nomina. Tale scelta è giustificata dalla relativa concentrazione della base azionaria di EMAK, dal buon affiatamento tra i componenti il Consiglio e dalla variegata esperienza professionale che essi, in prevalenza non esecutivi, sanno esprimere. Tali circostanze rendono agevoli le designazioni e giustificata la deroga alle indicazioni del Codice di Autodisciplina (6.P.2. e 6.C.2.).

(5) Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto vigente, agli Amministratori spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del proprio mandato, un'indennità annuale, determinata dall'Assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Codice Civile.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in seno al Consiglio di Amministrazione e in conformità dello statuto è stabilita dal Consiglio stesso, su proposta del Comitato specifico, sentito il Collegio Sindacale. Al riguardo, lo statuto prevede tra l'altro: <<L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli rivestiti di particolari cariche.>> L'Assemblea regolarmente si avvale di tale facoltà e conserva ogni potere di intervenire su questa materia.

Al **Comitato per la Remunerazione** (7.P.3.) è stato conferito l'incarico di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in particolare per la remunerazione degli

Amministratori delegati, nonché di esprimere un parere sulla ragionevolezza, congruità ed opportunità del programma di remunerazione incentivante, legato ai risultati dell'attività. Lo scopo perseguito da EMAK è quello di attrarre, trattenere e motivare Consiglieri qualificati, allineando i loro interessi con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (7.P.1. e 7.P.2.). Tali obiettivi vengono periodicamente riconsiderati dal Comitato, che valuta costantemente l'adeguatezza dei segnalatori adottati e la correttezza della loro applicazione (7.C.3.).

Su conforme proposta del Comitato e nei limiti fissati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito in data 3 agosto 2007 per gli Amministratori esecutivi e per il Vice Direttore Generale (estraneo al Consiglio di Amministrazione) che una parte significativa della loro remunerazione sia legata ai risultati conseguiti dal gruppo nel triennio di permanenza nella carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione (7.C.1.).

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è collegata in alcun modo ai risultati economici conseguiti da EMAK (7.C.2.).

Alle riunioni del Comitato per la remunerazione non partecipa alcun Amministratore esecutivo (7.C.4.).

Il Comitato per la Remunerazione si è riunito, nel corso dell'esercizio 2007, tre volte.

(6) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

EMAK ha integrato il proprio statuto sociale in data 27/4/2007, inserendo al terzo comma dell'articolo 17 la seguente previsione:

<<Art. 17 [...]

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità. [...]>>

In data 15 maggio 2007, in piena aderenza ai criteri prescritti e con il favorevole parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili societari Aimone Burani, direttore finanziario della Società.

(7) Sistema di controllo interno

“Il sistema di controllo interno è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.” (8.P.1.).

La Società e le sue controllate sono dotate di un sistema di controllo interno che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di EMAK adeguato alla dimensione ed alla natura dell’attività esercitata (8.P.3.) ed idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio, tipico dell’attività, la salvaguardia dei beni aziendali, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti (8.P.2.).

Nell’ambito qui considerato, il Consiglio di Amministrazione (8.C.1.):

- definisce e periodicamente aggiorna le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- valuta periodicamente l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- ha designato l’Amministratore delegato Fausto Bellamico, a sovrintendere al sistema di controllo interno;
- ha confermato nel ruolo il Preposto al controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha insediato un Comitato per il controllo interno (8.P.4.), composto, come si è detto, dai tre Amministratori indipendenti e dotato delle necessarie competenze in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio nella direzione ed organizzazione del controllo interno del Gruppo, svolge, su mandato del Consiglio di Amministrazione, le seguenti attività (8.C.3.):

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento al gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su eventuale richiesta dell’Amministratore delegato Fausto Bellamico, esprime parere su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali nonché sulla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da lui predisposte;
- d) alla debita occasione, valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l’affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per

la revisione; valuta i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) riferisce al Consiglio, con periodicità semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato si è riunito cinque volte. Nello svolgimento dell'attività sopra descritta e sulla base delle relazioni del Preposto al controllo interno, non sono emersi fatti di rilievo da segnalare al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore delegato che sovrintende al controllo interno svolge le seguenti attività (8.C.5.):

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, riferendone periodicamente al Consiglio di Amministrazione;
- governa il sistema di controllo interno, secondo le linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, curando in modo particolare il suo costante aggiornamento;
- quando occorra provvedere in tal senso, propone al Consiglio di Amministrazione la designazione del Preposto.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 31 gennaio 2008, su proposta dell'Amministratore delegato e favorevole parere del Comitato per il controllo interno, ha confermato nella carica di Preposto al controllo interno Roberto Bertuzzi, responsabile della funzione di *Internal Audit* (8.C.1. ed 8.C.7.).

Il Preposto al Controllo Interno (8.C.6.):

- verifica sistematicamente l'adeguatezza e la piena operatività del sistema di controllo interno;
- è indipendente da qualsiasi area operativa, inclusa l'area amministrazione e finanza;
- ha libero accesso a tutte le informazioni utili al suo incarico;
- dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione a lui assegnata;
- riferisce periodicamente sulla propria attività all'Amministratore delegato al controllo interno, nonché al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale.

Il sistema di controllo interno si è arricchito, fin dai primi mesi dell'esercizio 2007, del completo aggiornamento di tutte le procedure di formazione del bilancio (individuale e consolidato) in aderenza alle prescrizioni del D.Lgs 262/05 e con la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Sono stati aggiornati la capillare mappatura dei rischi, la strumentazione di controllo ed il piano di costante monitoraggio e di adeguamento delle procedure.

EMAK ha altresì attivato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dall'art. 6, D.Lgs 231/01. Ha approvato la sua più aggiornata e completa versione nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione, svoltasi in data 26 marzo 2008.

Il Modello prevede le procedure, l'analisi del rischio, il piano di formazione del Personale e le previsioni sanzionatorie riferite alle seguenti tipologie:

- reati contro la Pubblica Amministrazione e falso nummario;
- reati cc.dd. "societari" (artt. 2621 e segg., c.c.)
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di abuso di mercato;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime, commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati transnazionali e di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Il Consiglio di Amministrazione ha contestualmente nominato l'Organo di Vigilanza, dotandolo di proprio statuto e di adeguata autonomia di spesa.

(8) Trattamento delle informazioni societarie Internal dealing

Il responsabile della gestione delle informazioni privilegiate e comunque riservate è l'Amministratore delegato Fausto Bellamico (4.C.1).

Sono attive le procedure a presidio del corretto trattamento delle informazioni privilegiate e comunque riservate, che coinvolgono la responsabilità di tutti gli Amministratori e Sindaci, nonché di diversi livelli operativi aziendali (4.P.1). La comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate è specificamente disciplinata.

E' istituito e costantemente aggiornato il registro di cui all'art. 115-bis, T.U.F. ed art. 152-bis, Regolamento Emittenti.

Le procedure attivate sono conformi alle disposizioni di legge contro gli abusi di mercato, aggiornate con l'art. 9, della legge n. 62/2005. Le procedure sono integrate con la parte corrispondente del Modello di prevenzione istituito ex D.Lgs 231/01.

Su proposta dell'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, attivato e costantemente aggiornato procedure per il monitoraggio, il trattamento e la diffusione al pubblico delle operazioni di internal dealing.

Il Consiglio di Amministrazione ha formalmente vietato, con efficacia cogente, ai Componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione ed ai dirigenti l'effettuazione – direttamente o per

interposta persona – di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei quindici giorni che precedono ogni riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Le limitazioni non si applicano nel caso di situazioni eccezionali di necessità, adeguatamente e preventivamente motivate alla Società da parte dell'interessato.

EMAK è dotata di un sistema sanzionatorio che viene applicato nei confronti degli esponenti o dei dipendenti che si rendessero responsabili di contravvenzione alle norme di legge od alle disposizioni interne.

(9) Interessi degli Amministratori ed operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato una specifica procedura volta a far sì che le operazioni, in cui taluno degli Amministratori abbia un interesse in conflitto con la Società, vengano deliberate a seguito di un procedimento trasparente e corretto, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale (9.P.1.).

L'individuazione delle operazioni in cui uno o più Amministratori di EMAK siano in conflitto di interessi con la Società è agevolata (9.C.2.) dalla conoscenza personale che intercorre tra i Componenti del Consiglio di Amministrazione, dal monitoraggio periodico, a cura del Consiglio, delle relazioni significative intrattenute da ogni Amministratore con altre società, interne ed esterne al gruppo di cui EMAK fa parte, dalla comune radicata consapevolezza, condivisa tra tutti gli Amministratori, delle previsioni di cui agli artt. 2391 e 2391-bis, c.c., e delle gravi conseguenze che derivano dalla loro inosservanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì disciplinato con apposite procedure il meccanismo decisionale delle operazioni intercorrenti con parti correlate (9.C.1.), che sono affidate necessariamente alla competenza collegiale del Consiglio stesso.

Si considerano parti correlate quelle definite dal principio contabile internazionale n. 24. Tra le operazioni intercorrenti con parti correlate, si distinguono le operazioni straordinarie rispetto a quelle usuali o correnti.

Le operazioni straordinarie con parti correlate sono quelle atipiche, inusuali, e comunque tali che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative ad EMAK. Tali operazioni straordinarie vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini di seguito illustrati.

In vista del loro eventuale svolgimento, il Consiglio di Amministrazione rileva preliminarmente la natura non indipendente dell'operazione, recepisce tempestivamente notizia sulla entità e sulle circostanze dell'interesse che taluni Consiglieri abbiano in

conflitto con la Società, ed assume le proprie decisioni munito della valutazione di esperti indipendenti sulla congruità dell'operazione proposta. Questa viene preventivamente considerata dagli Amministratori indipendenti, i quali si esprimono sia sul merito dell'operazione, quanto sulla correttezza e sull'affidabilità del procedimento seguito per la sua istruttoria e la sua approvazione.

A sensi di legge e di regolamento, viene inoltre predisposto e messo a disposizione del pubblico un apposito documento informativo.

Nel corso dell'esercizio 2007 non si sono svolte con parti correlate operazioni rilevanti nel senso qui considerato. Nel mese di gennaio 2008, EMAK ha acquisito la partecipazione totalitaria in Bertolini s.p.a., società sottoposta con EMAK al comune controllo di Yama s.p.a. In tale occasione, è stato seguito il procedimento sopra descritto.

Le operazioni usuali o correnti con parti correlate sono quelle prive delle connotazioni di cui sopra, in quanto di natura usuale ed ordinaria, rientranti nel normale corso degli affari della Società e compiute a condizioni allineate a quelle di mercato.

Le operazioni correnti con parti correlate sono individuate e disciplinate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il controllo interno, in base a criteri prestabiliti ed aggiornati di anno in anno; dette operazioni vengono periodicamente e sistematicamente poste per aggregati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Del loro svolgimento si fornisce compiuta evidenza nei rendiconti annuali e semestrali.

(10) Sindaci

Le disposizioni di statuto che disciplinano le modalità di nomina sono state radicalmente riformulate in data 27/4/07, in aderenza alle prescrizioni introdotte con i DD.LLggs 262/05 e 303/06. Sono riportate all'articolo 19, che si riporta integralmente qui di seguito.

<<Art. 19

Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, rieleggibili, aventi i requisiti di legge e di regolamento. Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Salva diversa inderogabile disposizione di legge o regolamentare, la nomina del Collegio Sindacale avviene secondo le procedure di cui ai commi seguenti, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale minima del capitale sociale, individuata per la presentazione delle liste ai fini dell'elezione del Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 12 del presente statuto, e comunque rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122, D.Lgs 58/1998, il soggetto

controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs 58/1998 non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllanti e controllate di EMAK s.p.a., ovvero che non rispettino i limiti stabiliti con regolamento da CONSOB per il cumulo con altri incarichi, ovvero che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla norma applicabile e dal presente articolo. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:

- (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste;*
- (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;*
- (iii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche;*
- (iv) l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.*

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi ed un Sindaco supplente;*
- 2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in conformità alle disposizioni di legge, il restante Sindaco effettivo e l'altro Sindaco supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista.*

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora non sia possibile procedere alle nomine con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove disponibile, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale abbia confermato l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. In caso di sostituzione del Presidente, tale carica è assunta dal primo Sindaco effettivo non eletto, appartenente alla medesima lista.

Le precedenti regole in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere alla nomina del Sindaco supplente qualora ne sia rimasto in carica uno solo. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

L'assemblea che nomina i sindaci determina altresì il compenso degli stessi.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione.>>

Si sottolinea che la Società è tenuta a rendere disponibili al Pubblico la prescritta documentazione riguardante le liste ed il loro corredo. Ciò garantisce tempestiva ed

adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati (10.P.1. e 10.C.1).

EMAK è impegnata ad agevolare l'attività del Collegio Sindacale, in modo da consentirgli l'efficace svolgimento dei suoi compiti (10.P.3.).

Il Collegio Sindacale verifica annualmente il rispetto dei requisiti di indipendenza dei propri membri, secondo i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (10.C.2.). Vigila anche sull'indipendenza della società di revisione (10.C.5.).

In allegato alla presente relazione, sono riportati i dati salienti che documentano l'attività svolta dal Collegio nel corso dell'esercizio 2007, a riprova dell'impegno profuso da tutti i suoi Componenti nello svolgimento dei doveri d'ufficio (10.C.3.).

Il Collegio Sindacale attesta di operare in sinergia con l'attività dell'Internal Auditing e con il Comitato per il controllo interno (10.C.6. e 10.C.7.). Ogni Sindaco è impegnato a rendere tempestivamente note agli altri Sindaci ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione le eventuali ragioni di interesse che egli abbia in una determinata operazione, precisandone natura, termini, origine e portata (10.C.4.).

Il Collegio Sindacale è attualmente composto dal presidente Marco Montanari e dagli effettivi Claudia Catellani e Martino Masini. Supplenti sono Marco Venezia ed Eugenio Poletti. Tutti i Sindaci eletti in data 27 aprile 2007 (effettivi e supplenti) sono stati tratti dall'unica lista presentata con il meccanismo allora vigente e che era espressione del socio di maggioranza Yama s.p.a.

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione resterà in carica fino alla data di approvazione del rendiconto dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2009.

(11) Rapporti con i soci e gli investitori istituzionali

La Società ha istituito, in staff al ruolo dell'Amministratore delegato e del Vice Presidente, Aimone Burani, la funzione "relazioni con i Soci e gli Investitori", nominando un responsabile qualificato (11.C.2.).

Obiettivo di tale funzione è realizzare un dialogo continuativo con la generalità dei Soci e degli Investitori istituzionali (11.P.1.) e promuovendo periodicamente incontri con la comunità finanziaria (11.P.2.).

La Società ha istituito un'apposita sezione nel proprio sito web, denominata "Investor Relations", in cui mette a disposizione del pubblico i documenti sociali di maggior interesse anche in vista delle imminenti assemblee (11.C.1).

La Società attiva tutti gli strumenti in suo possesso per facilitare la partecipazione dei Soci alle Assemblee e l'agevole esercizio del loro diritto di voto (11.C.3.).

Di norma, alle Assemblee partecipano tutti gli Amministratori e vengono fornite ai Soci adeguate informazioni per consentire loro di partecipare consapevolmente alle deliberazioni (11.C.4.).

La Società si è dotata da tempo di un regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 2/2/2001, con l'obiettivo di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze dei Soci (11.C.5.). Il testo del regolamento assembleare è allegato alla presente relazione a pagina 24.

* * * * *

Allo scopo di fornire maggiore evidenza alla struttura di *governance* che EMAK si è data ed al suo grado di adeguamento alle previsioni del Codice di Autodisciplina, si presentano altresì in rassegna, allegate alla presente relazione, le tre tabelle seguenti:

tabella n. 1 = struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati;

tabella n. 2 = funzionamento del Collegio Sindacale;

tabella n. 3 = osservanza delle prescrizioni in tema di *governance* e di *investor relations*.

Bagnolo in Piano (RE), 26 marzo 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione di EMAK s.p.a.
il Vice Presidente – Aimone Burani

EMAK S.p.A.

Sede Legale in Bagnolo in Piano (RE), via E. Fermi 4
Capitale Sociale 7.189.910 euro
Registro delle Imprese di Reggio Emilia E C.F. al N. 00130010358
P.IVA 00130010358
R.E.A. di Reggio Emilia n. 107.563

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE (approvato dall'Assemblea dei Soci del giorno 2 febbraio 2001)

Disposizioni preliminari

Articolo 1

Il presente regolamento, approvato con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria, è espressione del potere di auto-organizzazione dell'Assemblea dei soci ordinari di Emak S.p.A.

In ordine a quanto non espressamente previsto dal Regolamento, il Presidente della riunione - come da Statuto - adotta le misure e le soluzioni ritenute più opportune per il regolare svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 2

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Della costituzione dell'Assemblea

Articolo 3

Possono intervenire in Assemblea con diritto di parola e di voto quanti risultano averne titolo ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, ovvero i loro delegati o rappresentanti.

Per intervenire in Assemblea è richiesta la prova della propria identità personale e l'esibizione agli incaricati della Società, all'ingresso dei locali in cui si tiene l'Assemblea, della certificazione ed eventuale delega o di altro titolo di legittimazione. Verificata la sussistenza in capo agli intervenuti di detto titolo di legittimazione, gli incaricati della Società rilasciano apposito contrassegno di riconoscimento valido ai fini del controllo e dell'esercizio del voto.

Possono assistere all'Assemblea dipendenti della Società, nonché Amministratori e dipendenti di società del Gruppo, quando la loro presenza sia ritenuta utile dal Presidente della riunione in relazione alle materie da trattare. Su invito e

comunque con il consenso del Presidente, possono inoltre seguire i lavori, senza diritto di parola e di voto, professionisti, consulenti, rappresentanti della Società di Revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio, analisti finanziari e giornalisti qualificati accreditati per la singola Assemblea.

Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 4

L'intervento in Assemblea dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci non è subordinato ad alcuna formalità.

Articolo 5

Come da Statuto, spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere i lavori della riunione assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia richiesto l'intervento di un Notaio.

Egli si avvale inoltre del personale ausiliario per verificare il diritto degli azionisti intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolarità delle deleghe. Il Presidente nel corso dell'Assemblea accerta di volta in volta, con riferimento ai singoli punti posti all'ordine del giorno, il diritto degli intervenuti a partecipare alla discussione e alla votazione sui punti stessi.

Articolo 6

Non possono essere introdotti nei locali in cui si tiene l'adunanza strumenti di registrazione audio-video e trasmissivi di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e simili, senza specifica autorizzazione del Presidente.

Ai fini della gestione delle procedure di voto il Presidente nomina uno o più scrutatori scegliendoli fra i soci intervenuti, nel numero ritenuto più opportuno.

Il Presidente della riunione può utilizzare ulteriore personale di sala messo a disposizione dalla Società per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

Sotto la direzione del Presidente viene redatto un foglio di presenza, da allegare al verbale dell'Assemblea, nel quale sono individuati i soci intervenuti in proprio, per delega o ad altro titolo previsto dalla legge, specificando il numero delle azioni possedute.

Articolo 8

Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, dopo trascorso un lasso di tempo giudicato congruo dal medesimo a seconda delle circostanze dopo l'orario fissato per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione. I lavori dell'Assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione dell'Assemblea, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a tre ore. Oltre che nei casi previsti dalla vigente normativa, il Presidente ha facoltà di sottoporre all'Assemblea la proposta di aggiornare la riunione in ogni caso in cui ne ravvisi l'opportunità; in tal caso egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori.

Della discussione

Articolo 9

Nel trattare gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione.

Il Presidente e, su suo invito, gli Amministratori o dirigenti della Società illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Compete sia al Consiglio di Amministrazione che ai soci intervenuti la facoltà di avanzare proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente in origine formulate dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione. Se accoglie, le pone in votazione.

Il Presidente ha la facoltà di accogliere proposte di deliberazioni, ancorché non coerenti con le materie all'ordine del giorno, che riguardino esclusivamente mere modalità di svolgimento dei lavori assembleari.

Articolo 10

Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza e l'efficacia del dibattito.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare, con riferimento a ciascun punto all'ordine del giorno, il periodo di tempo non inferiore a cinque minuti e non superiore a dieci minuti a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il Presidente può invitare l'oratore a concludere nei cinque minuti successivi.

Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la

parola una seconda volta sullo stesso argomento per la durata, che di regola non sarà superiore a cinque minuti, anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

Il Presidente richiama gli oratori a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. Il Presidente, nell'ambito delle prerogative ad esso attribuite dallo Statuto, può togliere la parola al socio che non rispetti tali indicazioni.

Articolo 11

Gli azionisti intervenuti hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente normalmente per iscritto, indicando il punto all'ordine del giorno cui l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine di presentazione delle domande. In deroga a quanto sopra il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano. In tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Articolo 12

I membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci, previa richiesta, possono intervenire nella discussione. Su invito del Presidente possono altresì prendere la parola dirigenti della Società.

Articolo 13

Il Presidente, e su suo invito gli Amministratori e i Sindaci, rispondono al termine di ciascun intervento, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto dell'ordine dei giorno.

Della votazione

Articolo 14

Le votazioni dell'Assemblea avvengono mediante voto palese.

Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni.

Il Presidente può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti gli argomenti

all'ordine del giorno.

Il Presidente stabilisce per ciascuna votazione le modalità di svolgimento della stessa. I voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal Presidente sono nulli.

Articolo 15

Ultimate le operazioni di voto ed effettuati i necessari conteggi con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, il Presidente proclama i risultati della votazione.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI							Comitato Controllo Interno •		Comitato per la Remunerazione ♦	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente ed Amministratore Delegato	Ferretti Giacomo	sì			100%	1				
Vice Presidente ed Amministratore delegato	Burani Aimone	sì			100%	1				
Amministratore delegato	Bellamico Fausto	sì			100%	0				
Amministratore	Baldi Carlo		sì		29%	8				
Amministratore	Bartoli Luigi		sì		71%	1				
Amministratore	Becchi Paola		sì		100%	1				
Amministratore	Ferrari Giuliano		sì		57%	0				
Amministratore	Salsapariglia Ivano		sì		86%	0				
Amministratore	Spaggiari Vilmo		sì		100%	1				
Amministratore	Zambelli Guerrino		sì		86%	1				
Amministratore	Accorsi Ivano		sì	sì	100%	0	X	100%	X	100%
Amministratore	Barilli Andrea		sì	sì	100%	0	X	80%	X	67%
Amministratore (fino al 26/4/2007)	Ferrari Andrea (in carica fino al 26/4/07)		sì	sì	100%	0	X	100%	X	100%
Amministratore (dal 27/4/2007)	Basini Gian Luigi (in carica dal 27/4/07)		sì	sì	75%	0	X	100%	X	100%
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 7	Comitato Controllo Interno: 5 (di cui 2 nella prec.te composizione)	Comitato per la Remunerazione: n. 3							

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il riferimento è alla data del 31/12/2004. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE			
Carica (*)	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	dott. Marco Montanari	100%	nessuno
Sindaco effettivo (fino al 26/4/2007)	dott. Andrea Magnanini	100%	nessuno
Sindaco effettivo	dott. Martino Masini	100%	nessuno
Sindaco effettivo (dal 27/4/2007)	dott.ssa Claudia Catellani	100%	nessuno
Sindaco supplente (fino al 26/4/2007)	rag. Giuseppe Antonio Barranco		
Sindaco supplente (fino al 26/4/2007)	dott.ssa Silvia Pattacini		
Sindaco supplente (dal 27/4/2007)	dott. Mario Venezia		
Sindaco supplente (dal 27/4/2007)	dott. Eugenio Poletti		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13 (tredici)			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 5% (cinque per cento) fino al 26/4/2007; 2,5% (due virgola cinque per cento) dal 27/4/2007			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione del Collegio al bilancio di esercizio sono riportati per esteso gli altri incarichi.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA			
	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	sì		
b) modalità d'esercizio	sì		
c) e periodicità dell'informativa?	sì		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	sì		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	sì		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	sì		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	sì		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	sì		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	sì		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	sì		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	sì		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	sì		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	sì		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	sì		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	sì		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	sì		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	sì		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)			internal auditing
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	sì		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			dott.ssa Maria Grazia Neri - dott. Andrea La Fata = EMAK sede tel. 0522- 956611; fax 0522 - 951555; mneri@emak.it; alafata@emak.it

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI

A sensi di legge e di regolamento, si riportano i curricula vitae di Amministratori e Sindaci, rappresentativi delle caratteristiche personali e professionali di ciascuno.

Amministratori

Giacomo Ferretti: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 6 gennaio 1947, svolge l'attività di imprenditore dal 1967. La sua carriera ha avuto inizio con la fondazione di Efco S.p.A.. Nel 1992 Ferretti ha guidato la società alla fusione con Oleo-Mac S.p.A. ed alla conseguente nascita di Emak S.p.A. In passato è stato Consigliere Comunale a Bagnolo in Piano, consigliere di ACT e di Casa Insieme.

Fausto Bellamico: nato a Rio Saliceto (RE) il 21 dicembre 1949, si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1975. E' iscritto all'ordine degli Ingegneri di Reggio Emilia dal 1978. Entra in Oleomac S.p.A. nel 1978 come progettista assumendo gradualmente crescenti responsabilità nell'area tecnica fino ad assumere nel 1992 la responsabilità della Direzione Tecnica. In seguito alla fusione con Efco S.p.A. ed alla conseguente nascita di Emak S.p.A., viene confermato nella stessa posizione fino alla fine del 1996 quando viene nominato Direttore Generale della stessa Società, carica che ricopre tuttora.

Aimone Burani: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 22 giugno 1956, nel 1975 si diploma in ragioneria. Entra in Oleo-Mac S.p.A. nel 1975 ed assume ben presto il ruolo di direttore amministrativo e finanziario che ha ricoperto fino al 1992. Successivamente alla fusione con la Efco S.p.A. e alla conseguente nascita della Emak S.p.A. assume la responsabilità dell'area Amministrazione e Finanza, del Controllo di Gestione e dell'EDP. In questo ruolo partecipa attivamente al processo di quotazione della Emak S.p.A. alla Borsa Valori di Milano, avvenuto nel 1998. Entra inoltre nell'organo di direzione di Emak S.p.A. e assume la carica di consigliere di amministrazione. Nel 2001 viene designato Vice Presidente di Emak S.p.A., carica che tuttora ricopre unitamente a quella di Direttore Amministrativo e Finanziario.

Ivano Accorsi: nato a Correggio (RE) il 14 luglio 1938, nel 1957 si diploma in ragioneria. Dal 1999 è iscritto all'Albo unico dei promotori finanziari. Dal 1957 al 1969 è stato impiegato presso la ditta Cemental di Correggio, con incarichi amministrativi di livello crescente fino alla vice direzione. Dal 1969 al 2004 ha lavorato presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna diventandone responsabile d'area per la provincia di Reggio Emilia.

Carlo Baldi: nato a Reggio Emilia il 29 aprile 1939, nel 1964 si laurea in Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Parma. Abilitato alla professione di dottore commercialista e di revisore contabile, esercita la libera professione presso il suo studio in Reggio Emilia. Dal 1990 al 1993 è stato assessore al patrimonio del Comune di Reggio Emilia. Nel 1990 ha fondato l'associazione Pro-Università di Reggio Emilia, oggi trasformata in Fondazione per l'Università a Reggio Emilia di cui è presidente. E' stato presidente anche della società Reggio Città degli Studi S.p.A., che ha contribuito a realizzare il polo universitario reggiano. Dal 2003 è professore ordinario di economia aziendale presso la Libera Università degli Studi di Lugano – Facoltà di Scienze Umane e Tecnologiche, ed è autore di diverse pubblicazioni. Su designazione dell'Università di Parma è amministratore di Città delle Scienze s.p.a. di Parma, della quale è Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre la carica di amministratore, oltre che dell'emittente, e di sindaco in diverse altre società (si veda il paragrafo n. (2) della relazione sul governo societario).

Andrea Barilli: nato a Novellara (RE) l'11 ottobre 1932, si laurea in giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano nel 1955. nel 1960 consegue il Master of Laws presso l'Università di Berkeley (USA). Avvocato libero professionista, esercita la professione presso il suo studio di Reggio Emilia. Dal 1981 al 1994 è stato presidente della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. E' stato presidente anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Mondadori" e del Mediocredito Emilia Romagna. In passato ha inoltre ricoperto la carica di consigliere dell'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e dell'Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia Romagna.

Luigi Bartoli: nato a Reggio Emilia il 28 agosto 1966, nel 1995 si laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Reggio Emilia. Dal 1998 al 1999 lavora in Comet S.p.A. come assistente del responsabile dell'assicurazione qualità, impiegato alla gestione dei cicli di lavoro e dei tempi e metodi all'interno dell'ufficio produzione; infine addetto al controllo di gestione. Nel 1999 entra in Unigreen S.p.A. in qualità di responsabile del controllo di gestione. Dal 2002 al 2007, nella medesima società, è vicepresidente con mansioni di direttore generale e di supervisione degli aspetti gestionali e di gestione delle aree commerciali di lingua spagnola. E' consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Paola Becchi: nata a Reggio Emilia il 17 settembre 1967, nel 1991 si laurea con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena. Dal 1992 è impiegata presso l'istituto bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Gian Luigi Basini: nato a Scandiano (RE) il 30 aprile 1935, nel 1959 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Parma. Nello stesso anno inizia la sua carriera professionale quale assistente presso l'università; nel 1973 viene stabilizzato come docente

di Storia Economica presso l'Università di Parma, diventando ordinario nel 1979. Dal 1981 al 1987 è stato Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Parma. Tra il 1980 e il 1995 ha ricoperto più volte l'incarico di presidente effettivo della commissione giudicatrice per gli Esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Autore di numerosissime pubblicazioni e di una intensa attività scientifica, nel 2004 gli è stato conferito il titolo di "professore emerito".

Giuliano Ferrari: nato a Cadelbosco di Sopra (RE) il 21 settembre 1950, nel 1967 ottiene il Diploma di motorista – Disegnatore meccanico. Dal 1970 al 1990 è stato titolare dell'Autofficina Ferrari di Reggio Emilia. E' consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Ivano Salsapariglia: nato a Reggio Emilia il 7 dicembre 1954. Dal 1971 al 1989 lavora in Oleo-Mac S.p.A., con mansioni di responsabilità crescenti fino a diventarne responsabile del servizio assistenza clienti prima nel settore Italia poi nel settore paesi esteri, ed in particolare l'area di lingua spagnola. dal 1989 è responsabile della ricerca di nuovi prodotti presso Sabart S.p.A., di cui è anche membro del Consiglio di Amministrazione. E' consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Vilmo Spaggiari: nato a Bagnolo in Piano (RE) il 25 febbraio 1940. Diplomato in ragioneria, è consigliere di amministrazione di alcune medie imprese del settore metalmeccanico.

Guerrino Zambelli: nato a Reggio Emilia il 31 agosto 1942. E' presidente del consiglio di amministrazione di Sabart S.p.A. e consigliere di alcune altre medie imprese del settore metalmeccanico.

Sindaci

Marco Montanari: nato a Parma il 25 aprile 1950, è laureato in giurisprudenza all'Università degli studi di Parma. Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1995, è vice presidente della Commissione Provinciale Tributaria di Reggio Emilia. Autore di diverse pubblicazioni, collabora con la casa editrice Ipsoa nel campo fiscale e societario.

Claudia Catellani: nata a Reggio Emilia il 3 novembre 1972, nel 1996 ai laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Modena. Dal 2000 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e dal 2001 all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 2001 è associata di studio professionale di dottori commercialisti, in qualità di consulente in materia fiscale e societaria.

Martino Masini: nato a Montechiarugolo (PR) il 15 aprile 1942. Dal 1975 è Dottore Commercialista, e, dal 1998, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Per due mandati è stato sindaco di Fondazione Monte Parma. Ricopre diverse cariche di amministratore presso alcune società di medio-piccola dimensione.

Mario Venezia: nato a Roma il 27 giugno 1957, nel 1981 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1982 al 1986 lavora presso la Ernst & Whinney (società di revisione) arrivando alla qualifica di supervisor. Dal 1986 al 1991 svolge la sua attività presso uno Studio commerciale specializzato in operazioni e fusioni aziendali. Nel 1991 ha iniziato a svolgere l'attività di Dottore Commercialista.

Eugenio Poletti: nato a Milano il 7 febbraio 1950, nel 1975 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena. Nel 1980 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, e, dal 1995, al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1980 esercita la professione di dottore commercialista, in particolare come consulente alle imprese in materia societaria e fiscale.